

LAVORO

## **Fiom e Nidil Cgil:** **«Non siano i lavoratori a pagare questa crisi»**

BELLUNO

«Come **Fiom** e **Nidil Cgil** chiediamo al sistema delle imprese e alle agenzie per il lavoro che a pagare per primi il prezzo della crisi non siano i lavoratori precari, e saremo impegnati azienda per azienda ad impedire che questo avvenga». Lo affermano i segretari, Stefano Bona e Alberto Chiesura. Il timore è che le industrie in difficoltà energetica, anziché ricorrere alla cassa integrazione non rinnovino i contratti a termine.

In provincia di Belluno, dai 2012 somministrati del 2019 si passa ai 4420 del 2021. Tutto questo a fronte di una forte crescita della nostra economia e di una conseguente elevata domanda di manodopera molto forte anche nella nostra provincia. «In questo ultimo periodo appare, invece, sempre più evidente che andremo incontro ad una fase di forte rallentamento della nostra economia, motivata dalla crisi energetica da una forte inflazione con il conseguente calo dei consumi, che andranno ad unirsi all'aumento delle materie prime e alle conseguenti difficoltà negli ap-

provigionamenti. Viviamo in una economia di guerra con tutte le sue drammatiche conseguenze», fanno sapere i due segretari.

«I primi a pagarne le conseguenze saranno i lavoratori con contratti a termine e quelli somministrati, che non vedranno prorogati i loro contratti. I primi segnali in merito cominciano ad arrivare», avvertono i due sindacalisti.

**Fiom** e **Nidil** chiedono pertanto al sistema politico di modificare la legislazione esistente perché il lavoro diventi più stabile e sicuro, «ed è una richiesta che avanziamo a livello nazionale al nuovo governo. Dall'altro è indispensabile che le aziende metalmeccaniche bellunesi e le agenzie per il lavoro aprano tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali per trovare soluzioni che evitino l'uscita di centinaia di lavoratori precari».

Secondo Bona e Chiesura, occorre avviare la stabilizzazione dei lavoratori da più lungo tempo occupati e attivare gli ammortizzatori sociali per superare la crisi. —

FDM